



## **Autorizzazione Integrata Ambientale**

**Agraria Magionese a Coltura Intensiva di M. Gradassi  
& C. S.a.S.**

**Località Pian di Rancio, Magione (PG)**

# **RAPPORTO ISTRUTTORIO AMBIENTALE**

RIESAME 2017

# Indice

<b>SCHEDA INFORMATIVA A.I.A.</b> .....	<b>4</b>
<b>SINTESI PROCEDURA</b> .....	<b>5</b>
<b>AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b> .....	<b>6</b>
<b>AUTORIZZAZIONI, PARERI, VISTI, NULLA OSTA UTILI PER LA VALUTAZIONE INTEGRATA</b> .....	<b>6</b>
<b>INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO</b> .....	<b>10</b>
<b>1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL SITO</b> .....	<b>10</b>
<b>1.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO-URBANISTICO</b> .....	<b>10</b>
<b>1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE</b> .....	<b>11</b>
<b>1.3 INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO/STORICO/CULTURALE</b> .....	<b>11</b>
<b>2. ANALISI DELL’ATTIVITÀ E DEL CICLO PRODUTTIVO</b> .....	<b>12</b>
<b>2.1 CICLO PRODUTTIVO</b> .....	<b>12</b>
2.1.1 <i>Approvvigionamento</i> .....	12
2.1.2 <i>Allevamento</i> .....	12
2.1.3 <i>Pulizia dei locali di allevamento</i> .....	15
<b>2.2 MATERIE PRIME E CHEMICALS</b> .....	<b>15</b>
<b>2.3 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO</b> .....	<b>15</b>
<b>2.4 ENERGIA</b> .....	<b>16</b>
<b>2.5 EMISSIONI</b> .....	<b>16</b>
2.5.1 <i>Emissioni in atmosfera</i> .....	16
2.5.2 <i>Scarichi idrici</i> .....	19
2.5.3 <i>Emissioni sonore</i> .....	19
2.5.4 <i>Rifiuti</i> .....	20
2.5.5 <i>Sottoprodotti di origine animale</i> .....	20
2.5.6 <i>Emissioni al suolo</i> .....	20
2.5.7 <i>Sistema dei trasporti</i> .....	20
<b>2.6 SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO</b> .....	<b>21</b>
2.6.1 <i>Emissioni in atmosfera</i> .....	21
2.6.2 <i>Scarichi acque reflue</i> .....	21
2.6.3 <i>Emissioni sonore</i> .....	21
<b>3. GESTIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI</b> .....	<b>22</b>
<b>4. BONIFICHE AMBIENTALI</b> .....	<b>24</b>
<b>5. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE</b> .....	<b>24</b>
<b>6. SISTEMI DI GESTIONE</b> .....	<b>24</b>
<b>7. STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT</b> .....	<b>24</b>
<b>PRESCRIZIONI - PREMessa</b> .....	<b>31</b>
<b>PRESCRIZIONE 1 - EMISSIONI IN ATMOSFERA</b> .....	<b>31</b>
<b>PRESCRIZIONE 2 - SCARICHI ACQUE REFLUE</b> .....	<b>32</b>
<b>PRESCRIZIONE 3 - GESTIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI</b> .....	<b>32</b>
<b>PRESCRIZIONE 4 - INQUINAMENTO ACUSTICO</b> .....	<b>37</b>
<b>PRESCRIZIONE 5 - RIFIUTI</b> .....	<b>37</b>
<b>PRESCRIZIONE 6 - ENERGIA</b> .....	<b>39</b>
<b>PRESCRIZIONE 7 - RISORSE IDRICHE</b> .....	<b>39</b>
<b>PRESCRIZIONE 8 - MISURE DI CARATTERE GENERALE</b> .....	<b>40</b>
<b>PRESCRIZIONE 9 - PREVENZIONE INCENDI</b> .....	<b>41</b>
<b>PRESCRIZIONE 10 - TERMINI DI ADEGUAMENTO</b> .....	<b>42</b>

<b>PRESCRIZIONE 11 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....</b>	<b>42</b>
<b>PRESCRIZIONE 12 - MISURE DI CONTROLLO ARPA.....</b>	<b>42</b>

## Scheda informativa A.I.A.

Denominazione	<b>Agraria Magionese a Coltura Intensiva di M. Gradassi &amp; C. S.S. Loc. Pian di Rancio, Magione (Pg)</b>
Presentazione domanda	<b>30/11/2015</b>
Protocollo domanda	<b>E-7571880</b>
Comune	<b>Magione</b>
Codice attività	<b>6.6 (b)</b>
Tipologia attività	<b>Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (oltre 30 kg)</b>

## Sintesi Procedura

<b>Passi Procedura</b>	<b>Data</b>
Presentazione domanda	30/11/2015
Avvio procedimento	23/06/2016
Pubblicazione su sito Regione Umbria	29/06/2016
Sopralluogo tecnico	08/07/2016
Riunione GdL	-
Osservazioni da parte del Comune	-
Osservazioni del pubblico	-
Conferenza dei servizi	22/03/2017

## Autorizzazioni sostituite dall'Autorizzazione Integrata Ambientale

<b>Settore interessato</b>	<b>Ente competente</b>	<b>Estremi autorizzazione</b>	<b>Data emissione</b>	<b>Data scadenza</b>	<b>Note</b>
DD n. 3745 del 27/05/2011	Regione Umbria		-	-	AIA

## Autorizzazioni, pareri, visti, nulla osta utili per la valutazione integrata

<b>Settore interessato</b>	<b>Ente competente</b>	<b>Estremi autorizzazione</b>	<b>Data emissione</b>	<b>Data scadenza</b>	<b>Note</b>
Concessione in sanatoria "Da Concono" N° 51 relativo al Capannone 1	Comune di Magione	N° 503-S/86	11/05/2000	-	-
Concessione in sanatoria "Da Concono" N° 50 relativo al Capannone 2	Comune di Magione	N° 503-R/86	11/05/2000	-	-
Concessione in sanatoria "Da Concono" N° 46 relativo al Capannone 3 e alla vasca di accumulo liquami (V3)	Comune di Magione	N° 503-N/86	11/05/2000	-	-
Concessione in sanatoria "Da Concono" N° 53 relativo al Capannone 4	Comune di Magione	N° 503-U/86	11/05/2000	-	-
Concessione a costruire relativa al Capannone 5 e alla vasca di accumulo liquami (V4)	Provincia di Perugia	N° 74 N° 493/85	6/12/1985	-	-
Certificato agibilità Capannone 5	Comune di Magione	Prot. N. 5009/87	3/11/1987	-	-
Concessione in sanatoria "Da Concono" N° 52 relativo Capannone 6 stalla per vaccine	Comune di Magione	Prot. N. 503-T/86	11/05/2000	-	-
Concessione a costruire vasca raccolta liquami (V2)	Comune di Magione	N. 109	31/07/1987	-	-
Concessione a costruire locale magazzino	Comune di Magione	N. 95	02/05/2002	-	-
Denuncia di inizio attività	Comune di Magione	Prot. n. 28768 D/10/174	20/10/2010	-	Adeguamento vasca stoccaggio reflui

Denuncia di inizio attività	Comune di Magione	Prot. n. 0005018	28/02/2010	-	Adeguamento vasca stoccaggio reflui
Autorizzazione paesaggistica	Comune di Magione	n. AP//11/028	24/01/2011	-	Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146, comma 8 del D.Lgs 22/01/2004, n. 42 per adeguamento vasca stoccaggio reflui
Concessione per la costruzione di un laghetto collinare	Comune di Magione	N. 23	09/03/1981	-	-
Richiesta autorizzazione emungimento per n. 2 pozzi ad uso zootecnico e n. 2 pozzi per alimentazione lago per uso irriguo	Regione Umbria	Pratica n. 5402195 Del 28/06/2001	-	-	In istruttoria
Denuncia pozzo nel Comune di Magione foglio 20, part. 82-31	Regione Umbria Provincia di Perugia	02/08/94 02/08/94	-	-	Pozzo ad uso irriguo
Denuncia pozzo nel Comune di Magione foglio 20, part. 10	Regione Umbria Provincia di Perugia	02/08/94 02/08/94	-	-	Pozzo ad uso irriguo
Denuncia pozzo nel Comune di Magione foglio 13, part. 4	Regione Umbria Provincia di Perugia	02/08/94 02/08/94	-	-	Pozzo non utilizzato
Denuncia pozzo nel Comune di Magione foglio 13, part. 78	Regione Umbria Provincia di Perugia	02/08/94 02/08/94	-	-	Pozzo ad uso zootecnico
Codice aziendale	ASL n.2	IT026PG001	-	-	-
Detenzione Medicinali	ASL n.2	Prot. n. 11762/92	15/06/1992	-	-
Registro unificato scorta medicinali veterinari e trattamenti	USL n.2	Prot.153/PG	-	-	-
Comunicazione utilizzo agronomico dei reflui	Comune di Magione e Comune di Passignano	Prot. n. 25923 del 08/10/2007	08/10/2007	08/10/2012	-
Comunicazione utilizzo agronomico dei reflui	Comune di Passignano	08/10/2007	-	08/10/2012	Integrazione alla comunicazione del 08/10/2007
Comunicazione utilizzo agronomico dei reflui	Comune di Magione	Prot. n. 23108 del 01/09/2009	01/09/2009	-	Integrazione alla comunicazione del 08/10/2007

Comunicazione utilizzo agronomico dei reflui	Comune di Passignano	-	01/09/2009	-	Integrazione alla comunicazione del 08/10/2007
PUA	ARUSIA	N° 2950/2007	2007	2008	-
PUA in ZVN	ARUSIA	N° 2950/2007	2007	2008	-
PUA	ARUSIA	N° 2950/2008	2008	2009	-
PUA in ZVN	ARUSIA	N° 2897/2008	2008	2009	-
PUA	ARUSIA	N° 2950/2009	2009	2010	-
PUA in ZVN	ARUSIA	N° 2897/2009	2009	2010	-
PUA	ARUSIA	N° 2950/2010	2010	2010	-
PUA in ZVN	ARUSIA	N° 2897/2010	2010	2010	-
Comunicazione industria insalubre	Comune di Magione	12/06/2007	-	-	-
DUC effluenti di allevamento	Comune di Magione Altri Enti		19/12/2011	18/12/2016	DGR 1492/2006 DGR 2052/2005 DGR 387/2010
DD n. 468	Provincia Perugia		28/01/2013		Proroga adeguamento strutture e gestione reflui zootecnici
Contratto soccida	Gestore		12/06/2014		Soccidante Soc. Agr. Ribuiò di Capoduri Benedetta Camucia di Cortona (AR)
Richiesta proroga prescrizione I	Gestore	Prot. 14862	04/08/2014		
DD n. 169	Provincia Perugia		23/01/2015		Proroga al 31/12/2015 adeguamento pavimentazione strutture e presentazione progetto entro il 31/03/2015
Progetto adeguamento pavimentazione capannoni	Gestore	Prt. Prov. n. E-0120245	10/03/2015		
Comunicazione lavori di adeguamento	Gestore		27/11/2015		Stato di avanzamento lavori presso le strutture
Nota tecnica	ARPA Umbria	Prot. 24693	11/12/2015		Parere tecnico lavori di adeguamento

					strutture
Nota tecnica	ARPA Umbria	Prot. 25278	22/12/2015		Parere tecnico capannoni n. 2 e 2a
Comunicazione avvenuto adeguamento pavimentazioni	Gestore	Prot. 25764	30/12/2015		Fine lavori adeguamento strutture alle BAT
CPI Attività n. 13.1.A (deposito gasolio da 5 mc)	Comando Provinciale Vigili del Fuoco Perugia	SCIA Prot. 6758	18/06/2015	18/06/2020	DPR 151/2011
Piano particellare 2016	Gestore	Prot. ARPA n. 11506	07/07/2016		
Richiesta integrazioni documentazione a fini istruttori	ARPA Umbria	Prot. ARPA n. 11760	11/07/2016		Aggiornamento comunicazione effluenti di allevamento
Integrazioni DUC e relazione geologica	Gestore	Prot. ARPA n. 21333	19/12/2016		Nuovo DUC e relazione geologica su terreni di spandimento reflui suinicoli e bovini

## Inquadramento e descrizione dell'impianto

### 1. Inquadramento generale del sito

#### 1.1 Inquadramento amministrativo-urbanistico

Sulla base di quanto riportato la destinazione d'uso dell'area nella quale è collocato l'allevamento è definita dal PRG vigente come: **“E Zona Agricola”**.

Le aree circostanti collocate entro 500 m sono classificate come zone agricole.

La classificazione catastale è di seguito riportata.

#### CLASSIFICAZIONE CATASTALE DEL SITO

COMUNE DI	<b>Magione</b>
FOGLIO N.	13
MAPPALI N.	382

Il Comune di Magione ha provveduto alla zonizzazione acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a) della Legge Quadro n. 447 del 26/10/95 e pertanto si applicano i limiti di cui all'art. 2, comma 2 e art. 3, comma 1, del DPCM 14/11/97. Tali valori sono riportati in Tabella 1. La classificazione acustica del Comune di Magione attribuisce all'area dell'allevamento la classe III *“Aree miste”*.

**Tabella 1** - Limiti relativi alla zonizzazione acustica del territorio.

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di emissione		Valori limite assoluti di immissione	
	Tempi di riferimento		Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
<b>CLASSE I:</b> Aree particolarmente protette	<b>45</b>	<b>35</b>	<b>50</b>	<b>40</b>
<b>CLASSE II:</b> Aree residenziali	<b>50</b>	<b>40</b>	<b>55</b>	<b>45</b>
<b>CLASSE III:</b> Aree miste	<b>55</b>	<b>45</b>	<b>60</b>	<b>50</b>
<b>CLASSE IV:</b> Aree di intensa attività umana	<b>60</b>	<b>50</b>	<b>65</b>	<b>55</b>
<b>CLASSE V:</b> Aree prevalentemente industriali	<b>65</b>	<b>55</b>	<b>70</b>	<b>60</b>
<b>CLASSE VI:</b> Aree esclusivamente industriali	<b>65</b>	<b>55</b>	<b>70</b>	<b>70</b>

## 1.2 Inquadramento geografico-territoriale

L'allevamento suinicolo in oggetto, caratterizzato da una superficie totale di 22.557 m<sup>2</sup>, è situato nel Comune di Magione, nella frazione di Pian di Rancio in località La Goga in un'area a destinazione agricola.

La superficie coperta dell'azienda è di 6.651 m<sup>2</sup> mentre la superficie scoperta è di totali 15.706 m<sup>2</sup> di cui 5.494 m<sup>2</sup> impermeabilizzati e 10.212 m<sup>2</sup> non impermeabilizzati. L'insediamento si compone di più corpi di fabbrica destinati al reparto produttivo e alle diverse funzioni amministrative. Il volume totale dei fabbricati è pari a 37.617 m<sup>3</sup>.

## 1.3 Inquadramento paesaggistico/storico/culturale

Oltre al P.R.G., i principali programmi e linee guida che interessano lo stabilimento sono i seguenti:

**Tabella 2** - *Piani relativi al territorio*

TITOLO PIANO	ENTE
Piano Urbanistico Territoriale – P.U.T.	Regione
Piano Territoriale Coordinamento – P.T.C.P	Provincia
Piano Regolatore del Comune	Comune

Il sito IPPC (Foglio 13 del Comune di Magione) non ricade in area vulnerabile ai nitrati di origine agricola, ai sensi della DGR Umbria n. 1693 del 19/12/2012. L'area sulla quale si estende l'allevamento ricade nel sottobacino del Trasimeno, come previsto dal Piano di Tutela delle Acque approvato con DCR n. 357 del 1/12/2009, le cui misure sono state prorogate fino all'entrata in vigore dell'aggiornamento del Piano medesimo, ai sensi della DGR n. 1640 del 29/12/2015 .

## **2. Analisi dell'attività e del ciclo produttivo**

### **2.1 Ciclo produttivo**

Il presente rapporto è aggiornato sulla base dei risultati della 1° visita ispettiva di ARPA Umbria effettuata in data 18 giugno 2014 e 3 luglio 2014 per la verifica degli adempimenti prescritti dall'AIA, delle schede tecniche allegate dal gestore alla richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata il 27/11/2015, degli adeguamenti strutturali alle BAT di settore realizzati nell'anno 2015 ed alla redazione del nuovo DUC presentato dal gestore a dicembre 2016. Nel rapporto si riportano anche i dati quantitativi indicati dal gestore nel PMC 2015, in quanto nell'annualità 2014 l'azienda ha svolto attività di allevamento soltanto a partire dal mese di giugno, a seguito della stipula del nuovo contratto di soccida.

Il sito IPPC è destinato all'allevamento di suini grassi da salumeria in soccida da giugno 2014 con la Soc. Agricola Ribuoio di Capoduri Benedetta e C s.s. con sede in Cortona Camucia (AR). I suini fanno il loro ingresso in azienda ad un peso medio di 30 kg e vi permangono fino ad un peso di 150 kg ca commercializzati, a fine ciclo, dal soccidante nell'ambito delle filiere del prosciutto di Parma e San Daniele. La potenzialità produttiva massima per ciclo è di 4.542 capi, pari ad un peso vivo vendibile di 554 tonnellate. La durata di un ciclo è stimata intorno ai 210 giorni ai quali vanno sommati altri 20-30 giorni di vuoto sanitario.

#### **2.1.1 Approvvigionamento**

In questa fase vengono approvvigionate le materie prime necessarie all'allevamento degli animali, mangime e suinetti.

Il mangime è somministrato sotto forma di pellets, mentre per l'abbeveraggio viene utilizzato acqua. Tranne che nel capannone 4 la distribuzione degli alimenti avviene in modo automatizzato: il mangime viene prelevato con un sistema informatizzato che lo dosa previa pesatura automatica, calibrata in funzione della quantità e al peso dei suini stabulati nei box.

In tutti i capannoni sono presenti abbeveratoi a goccia del tipo antispreco.

#### **2.1.2 Allevamento**

Nella domanda di rinnovo AIA presentata dal Gestore in data 27/11/2015 risulta che il centro zootecnico comprende sette strutture per l'allevamento di suini all'ingrasso per una capienza massima di allevamento di suini pari a 4.542 capi a ciclo.

In Tabella 3 sono riportati i dati forniti dall'azienda, riferiti alle superfici dei ricoveri, al numero di capi per ciclo, al peso vivo medio e al peso vivo totale presente in stalla.

Dal punto di vista strutturale i capannoni presentano le seguenti caratteristiche:

- **Capannone 1** – presenta struttura in tufo e copertura con pannelli sandwich. Il ricambio d'aria avviene attraverso ventilazione naturale mediante apertura manuale delle finestre.
- **Capannone 2** – presenta struttura in tufo e copertura con pannelli sandwich. Il ricambio d'aria avviene attraverso ventilazione naturale mediante apertura manuale delle finestre.
- **Capannone 2a** – presenta struttura in tufo e copertura con tegole in laterizio. Il ricambio d'aria avviene attraverso ventilazione naturale mediante apertura manuale delle finestre.
- **Capannone 3** – presenta struttura in cemento armato e copertura con pannelli sandwich. Il ricambio d'aria avviene attraverso ventilazione naturale mediante apertura manuale delle finestre.
- **Capannone 4** – adibito ad infermeria presenta struttura in tufo e copertura con tegole in laterizio. Il ricambio d'aria avviene attraverso ventilazione naturale mediante apertura manuale delle finestre.
- **Capannone 5** – presenta struttura in cemento armato e copertura con pannelli sandwich. Il ricambio d'aria avviene attraverso ventilazione artificiale grazie alla presenza di 8 ventilatori asserviti da una centralina elettronica che gestisce l'apertura delle finestre.
- **Capannone 6** – presenta struttura in cemento armato e copertura con pannelli sandwich. Il ricambio d'aria avviene attraverso ventilazione naturale mediante apertura manuale delle finestre. Per tale capannone vige attualmente la destinazione d'uso per l'allevamento di bovini, con una consistenza massima di stalla pari a 16 capi bovini/anno

Tutti i ricoveri sono riscaldati utilizzando bruciatori mobili alimentati a gasolio.

**Tabella 3** - *Caratteristiche dell'allevamento*

Capannone	Dimensioni (m <sup>2</sup> )	Specie	n. capi per ciclo	n. cicli all'anno	p.v. medio (kg)	Peso totale (t)
1	551	Suini all'ingrasso	550	1.6	90	49,50
2	212	Suini all'ingrasso	212	1.6	90	19,08
2/a	173	Suini all'ingrasso	173	1.6	90	15,57
3	411	Suini all'ingrasso	400	1.6	90	36,00
4	102	Infermeria	102	1.6	90	9,18
5	3.105	Suini all'ingrasso	3.105	1.6	90	279,45
<b>TOTALE</b>	<b>4.554</b>	<b>Suini all'ingrasso</b>	<b>4.542</b>	<b>1.6</b>	<b>90</b>	<b>409,86</b>
6	618	Bovini	16	1	350	5,6

Si elencano di seguito le tipologie di stabulazione e le modalità di rimozione dei reflui dopo la realizzazione degli adeguamenti strutturali in ottemperanza alla prescrizione n. 1 della DD

regionale n. 3745 del 27/05/2011, ultimati dal gestore nel mese di dicembre 2015 (nota del gestore del 30/12/2015 prot. Arpa 25764). A tal fine, è stato effettuato apposito sopralluogo da parte di personale tecnico di ARPA Umbria in data 08/07/2016:

- **Capannoni 1-4:** box multipli con pavimento totalmente fessurato in cemento posto al di sopra della pavimentazione piena preesistente, con fossa sottostante a pareti verticali e fondo inclinato. Le modifiche strutturali hanno comportato l'installazione di saracinesche atte a rimuovere il liquame in depressione (sistema vacuum) collegate alla vasca V1 (capannone n. 1) e V2 (capannone n. 4). Tale tecnica è identificabile come MTD dalle linee guida di settore (Punto 4.1.2 Allevamenti a basso impatto ambientale CRPA – 2003. Punto 3.1.2 LG MTD allevamenti - 2007), consentendo una riduzione di emissione di ammoniaca pari al 25% ca., rispetto al sistema di riferimento più emissivo.
- **Capannoni 2-2a:** box multipli con pavimento totalmente fessurato in cemento posto al di sopra della pavimentazione piena preesistente con fossa sottostante a pareti verticali e fondo inclinato. Data la esigua distanza dalla vasca di stoccaggio V2, non esiste la possibilità tecnica di installare saracinesche o altri dispositivi in alternativa allo scarico diretto. In ogni caso, i reflui prodotti da tali capannoni vengono rimossi in continuo per tracimazione, defluendo in modo pressochè giornaliero presso la vasca di stoccaggio per effetto della pendenza della pavimentazione piena sottostante il grigliato. La ridotta superficie emissiva del pavimento (PTF) e la rimozione rapida e frequente delle deiezioni consentono una stima del coefficiente di riduzione delle emissioni di ammoniaca pari a ca il 20-33% nel caso di suini in accrescimento e ingrasso (Punto 4.1.5 Allevamenti a basso impatto ambientale CRPA – 2003. Punto 3.1.5 LG MTD allevamenti - 2005). Tale sistema è identificabile come MTD dalle linee guida di settore.
- **Capannoni 3 - 5:** box multipli con pavimento totalmente fessurato in cemento con fossa sottostante a pareti verticali e fondo inclinato e rimozione dei liquami con sistema vacuum collegate alla vasca di stoccaggio V3 (capannone n.3) e V4 (capannone n.5). Tale tecnica è identificabile come MTD dalle linee guida di settore (Punto 4.1.2 Allevamenti a basso impatto ambientale CRPA – 2003. Punto 3.1.2 LG MTD allevamenti - 2005), consentendo una riduzione di emissione di ammoniaca pari al 25 % ca., rispetto al sistema di riferimento più emissivo. Il capannone 3 presenta una corsia esterna e il capannone 5 presenta 2 corsie esterne entrambi con pavimento in cemento, utilizzate per il solo carico e scarico degli animali o per allontanare quelli che sono destinati all'infermeria.
- **Capannone 6:** destinato all'allevamento di bovini, presenta una pavimentazione totalmente fessurata in cemento con fosse sottostanti a pareti verticali e fondo inclinato con raccolta

delle deiezioni in un canale posto al centro della struttura che convoglia i reflui ad un pozzetto esterno e, da qui, alla vasca di stoccaggio V2.

### **2.1.3 Pulizia dei locali di allevamento**

A fine ciclo tutte le strutture adibite all'allevamento vengono pulite con idropulitrici ad alta pressione, utilizzando disinfettanti come il Combisan Plus che presenta una biodegradabilità di 70-80 % dopo circa 28 giorni.

## **2.2 Materie prime e chemicals**

Le materie prime utilizzate sono identificabili in:

- suinetti;
- mangime;
- acqua.

Nel 2015 il numero di suinetti allevati è risultato pari a 6.164.

Oltre ai suinetti svezzati del peso di 30 kg ca, tra le materie prime in entrata si annoverano i mangimi conferiti dal soccidante, stoccati in 7 silos da 150 q.li e uno da 30 q.li per una capienza complessiva di 108 tonnellate di prodotto secco.

Gli alimenti sono somministrati mediante impianto di distribuzione automatica in tutti i capannoni di allevamento, ad eccezione del fabbricato n. 4 adibito ad infermeria.

Nell'anno 2015 i consumi complessivi di mangime riportati nel PMC sono stati pari a 2.278 tonnellate ca. La somministrazione degli alimenti avviene con sistema mangia e bevi.

I consumi idrici derivano dall'abbeveraggio degli animali e dalle operazioni di lavaggio a fine ciclo con idropulitrice ad alta pressione. Nel PMC 2015 sono riportati consumi complessivi pari a 9.498 mc, così suddivisi: 4.998 mc da pozzo ad uso zootecnico e mc 4.500 da invaso artificiale di raccolta di acque piovane.

## **2.3 Approvvigionamento idrico**

L'approvvigionamento idrico per l'abbeveraggio e per la pulizia degli ambienti avviene tramite derivazione da invaso artificiale di raccolta acque piovane di proprietà dell'azienda.

L'azienda dichiara anche l'emungimento da un pozzo per uso zootecnico, ricadente al Foglio n.13, part. 78 del Comune di Magione.

I consumi contabilizzati da appositi misuratori di portata sia da pozzo che da invaso, sono riportati nel PMC trasmesso dal gestore entro il 30 aprile di ogni anno.

L'acqua per uso igienico-sanitario a servizio degli uffici e dei bagni in essi ubicati presso il casolare rurale presente all'interno del sito di allevamento viene prelevata dall'acquedotto comunale.

## 2.4 Energia

L'energia termica necessaria a riscaldare i ricoveri degli animali è interamente prodotta attraverso generatori ad aria calda alimentati a gasolio. Il gasolio è stoccato in una cisterna interrata di capacità pari a circa 5.000 litri, per la quale è stata effettuata una prova di tenuta in data 30/04/2008. I consumi di gasolio riportati nel PMC 2015 risultano pari a 44.003 litri, senza distinzione tra quanto utilizzato nella attività di allevamento per il riscaldamento dei capannoni e quanto impiegato per le attività di coltivazione dei terreni.

L'energia elettrica viene acquistata tutta dalla rete esterna; il consumo riportato nel PMC 2015 è pari a 62.408 kWh/anno.

I consumi specifici di energia elettrica, considerando il numero di capi/ciclo pari a 4.626, come dichiarato nel PMC 2015, risultano di 28,55 Wh/capo giorno, in linea con il valore medio di consumo di riferimento (Energia Elettrica = 62 Wh/giorno per capo - dati delle Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili – Categoria 6.6 impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini, emanate con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007).

## 2.5 Emissioni

### 2.5.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera generate dall'azienda sono caratterizzate dalle principali tipologie di inquinanti di seguito riportate:

- **Ammoniaca (NH<sub>3</sub>): l'azoto** escreto dagli animali va incontro a perdite per volatilizzazione sotto forma di emissioni ammoniacali sia all'interno dei locali di allevamento ( emissioni da ricoveri) che nel corso di eventuali stoccaggi (emissioni da stoccaggi) che nel corso di distribuzione in campo (emissione da spandimento)
- **Protossido di Azoto (N<sub>2</sub>O):** le immissioni sono imputabili a tre fonti principali: stoccaggio delle deiezioni sia in forma liquida che solida, emissione dirette e indirette dai suoli agricoli;

- **Metano (CH<sub>4</sub>):** derivanti sia dai processi digestivi (emissioni enteriche), sia dalla degradazione anaerobica delle deiezioni (emissioni derivanti dalla gestione delle deiezioni).

Tali sostanze sono riconducibili alle varie attività legate alle produzioni zootecniche quali:

1. stabulazione degli animali;
2. stoccaggio;
3. trattamento dei reflui;
4. spandimento agronomico degli effluenti.

Per l'ammoniaca ed il metano sono disponibili numerose informazioni sulla dinamica di emissione e sui fattori che li influenzano, mentre per il protossido di azoto, viste le ridotte emissioni che vengono generate si può considerare che il valore soglia non venga mai raggiunto. Per quanto riguarda le polveri e i COV non sono disponibili, allo stato attuale, fattori di emissione sufficientemente verificati nella realtà nazionale.

- **Stabulazione** - in base alla descrizione dei sistemi di stabulazione presenti in tutti i capannoni destinati all'allevamento di suini, riportata nel precedente paragrafo 2.1.2, i valori di emissione di ammoniaca sono inferiori di ca il 25% rispetto a quelli del sistema di riferimento in quanto le strutture risultano BAT. Le Linee Guida Nazionali per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili relative agli allevamenti intensivi di suini approvati dal Ministero dell'Ambiente con Decreto del 29 gennaio 2007 "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*" riportano per il sistema di riferimento (pavimento totalmente fessurato con fossa di stoccaggio sottostante) un fattore di emissione di 3,0 kg NH<sub>3</sub>/posto/anno.

In Tabella 4 sono riportate le emissioni di ammoniaca relative alla fase di stabulazione dei suini.

**Tabella 4 - Emissioni di ammoniaca dalla fase di stabulazione dei suini**

Capannone	n. capi per ciclo*	Tot. Emissione Sistema Riferimento (3,0 kg NH <sub>3</sub> /posto per anno) (t/anno)	% di riduzione emissioni per la BAT adottata	Emissione (t/anno)
Capannone 1	550	1,650	25%	1,237
Capannone 2	212	0,636	25%	0,477
Capannone 2a	173	0,519	25%	0,389
Capannone 3	400	1,200	25%	0,900
Capannone 4 (infermeria)	102	0,306	25%	0,229
Capannone 5	3.105	9,315	25%	6,986
<b>TOTALE</b>	<b>4.542</b>	<b>13,62</b>	-	<b>10,22</b>

\*Potenzialità massima in capi allevabili

Le emissioni totali di ammoniaca dalla fase di stabulazione sono pari a **10,22 t/anno**.

**Stoccaggio** - Per quanto concerne lo stoccaggio degli effluenti la ditta dispone di 4 vasche in cemento armato di capacità complessiva pari a 7.650 m<sup>3</sup>, a seguito dell'ampliamento della vasca V2 mediante sopraelevazione del bordo (da 5.250 mc a 6.030 mc). Il fattore di emissione relativo alla fase di stoccaggio indicato dalle Linee Guida Nazionali è di 2,36 kg NH<sub>3</sub>/posto/anno a cui corrisponde un'emissione totale di ammoniaca di **10,75 t/anno**.

**Spandimento** - L'emissione di ammoniaca dallo spandimento agronomico sui terreni di proprietà dell'Azienda e in disponibilità di terzi, è di **9,56 t/anno**, avendo considerato un fattore di emissione di 2,1 kg NH<sub>3</sub>/posto/anno (valore riportato nelle Linee Guida Nazionali).

Le emissioni totali di ammoniaca prodotte dall'allevamento di suini sono pari a **30,53 t/anno**.

I fattori di emissione di Ammoniaca, utilizzati per il calcolo, sono stati tratti dalle Linee Guida per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili relative agli allevamenti intensivi di suini approvati dal Ministero dell'Ambiente con Decreto del 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59".

Sulla base del numero di capi/ciclo autorizzati, pari a n. 4542, si riporta una stima delle emissioni di metano

<b>Fattori di emissione</b>	<b>CH<sub>4</sub> kg/capo/anno*</b>	<b>CH<sub>4</sub> ton/anno</b>
Fermentazione enterica	1,50	6,81
Gestione delle deiezioni	7,94	36,06
<b>Totale</b>		<b>42,87</b>

\*Fonte: ISPRA “Agricoltura – Inventario Nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale“ Rapporto n. 85/2008.

La stima delle emissioni totali di ammoniaca presentata dall’azienda nel PMC 2015, è stata eseguita con il software NetIPPC realizzato dal Centro di Ricerche e Produzioni Animali (C.R.P.A.) di Reggio Emilia, (Tabella 5).

**Tabella 5** - *Stima emissioni totali di ammoniaca presentata dal gestore*

<b>Emissioni</b>	<b>NH<sub>3</sub> (t/anno)</b>	<b>Metodo applicato</b>
Stabulazione	10,80	NetIPPC CRPA
Stoccaggio	11.61	NetIPPC CRPA
Spandimento	-	-
<b>Totale</b>	<b>22,41</b>	-

### **2.5.2 Scarichi idrici**

All’interno del sito IPPC non si generano scarichi di acque reflue industriali.

Il gestore ha provveduto alla realizzazione di due distinte linee di smaltimento degli scarichi civili mediante subirrigazione, previo trattamento in fossa imhoff, per la civile abitazione e per il mangimificio, come verificato in occasione della visita ispettiva di Arpa.

Nell’ambito del sopralluogo di cui sopra, è stata verificata la installazione dei canali di gronda su tutti i capannoni di allevamento (come da prescrizione n. 2 AIA).

### **2.5.3 Emissioni sonore**

Dalla valutazione di impatto acustico del 16-09-2011 a firma di tecnico abilitato relativa all’intero sito di allevamento, risulta il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale.

#### **2.5.4 Rifiuti**

I rifiuti prodotti dall'azienda riportati nel PMC 2015 sono costituiti da:

- CER 020104 Rifiuti plastici – kg 460
- CER 150110\* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze - kg 127
- CER 160107\* Filtri dell'olio - kg 15
- CER 180207\* Medicinali citotossici e citostatici - kg 69
- CER 130205\* Scarti di olio minerale per motori – kg 355
- CER 150101 Imballaggi in carta - kg 80
- CER 150111\* Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose (per esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti – kg 8
- CER 161002 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001- kg 224

Il deposito temporaneo è effettuato in un locale aperto, provvisto di tettoia, con pavimento in cemento ubicato tra il capannone n. 5 e la vasca di stoccaggio V4. I rifiuti sono stoccati separatamente per codice CER in contenitori adeguati. Gli scarti di olio minerale per motori corrispondenti al codice CER 130205\* sono stoccati in contenitore omologato.

Il ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti è assicurato dalla Ditta Carbo-Nafta Ecologia Srl sulla base di una convenzione stipulata con l'Azienda Agraria Magionese.

#### **2.5.5 Sottoprodotti di origine animale**

Le carcasse degli animali morti vengono stoccate in apposita cella frigorifera e ritirate come materiale di Categoria II ai sensi del Reg. CE/1069/2009 dalla ditta Lazzari 3R Servizi snc di Massa Martana (PG).

#### **2.5.6 Emissioni al suolo**

Non sono indicati incidenti o valutazioni di altro genere che possano far presumere la presenza di inquinamenti pregressi.

#### **2.5.7 Sistema dei trasporti**

Nello stabilimento è presente un flusso di mezzi che provvedono all'approvvigionamento del mangime con frequenza giornaliera.

Il trasporto dei suini a fine ciclo avviene due volte l'anno. Tutti i trasporti sono effettuati su gomma.

All'interno dell'azienda è presente una vasca (guazzatoio) per la disinfezione delle ruote dei mezzi in ingresso ed in uscita dal sito, provvisto di pozzetto di raccolta delle acque di lavaggio per il successivo smaltimento come rifiuto.

## **2.6 Sistemi di contenimento/abbattimento**

### **2.6.1 Emissioni in atmosfera**

A seguito degli interventi strutturali ultimati in dicembre 2015, tutte le strutture di allevamento sono allineate alle BAT di settore in quanto assimilabili alla stabulazione su pavimento totalmente fessurato, con fossa di raccolta sottostante a pareti inclinate e rimozione dei reflui con sistema vacuum. Ciò comporta un abbattimento medio delle emissioni di ammoniaca pari a ca il 25% rispetto al sistema di riferimento più emissivo (3 kg NH<sub>3</sub>/posto/anno).

Nei capannoni 1-2-2a-3 e 4 il ricambio d'aria avviene attraverso ventilazione naturale mediante apertura manuale delle finestre.

Nel capannone n. 5 il ricambio d'aria avviene attraverso ventilazione artificiale grazie alla presenza di 8 ventilatori asserviti da una centralina elettronica che gestisce l'apertura delle finestre.

La tipologia di stoccaggio degli effluenti adottata dal gestore rientra tra quelle ammesse come BAT, ai sensi della vigente normativa tecnica regionale.

L'azienda dispone nei terreni limitrofi all'allevamento di una condotta fissa per la distribuzione degli effluenti suinicoli aziendali, dotata di punti di presa per l'applicazione di un rotone con ali gocciolanti per lo spandimento al suolo. Nelle 24 ore successive allo spandimento viene effettuato l'interramento. Il trasporto del liquame sui terreni distanti dal sito IPPC presso aziende terze, viene effettuato mediante carrobotte.

### **2.6.2 Scarichi acque reflue**

Il gestore ha provveduto alla realizzazione di due linee di smaltimento degli scarichi civili mediante subirrigazione, previo trattamento in fossa imhoff, per la civile abitazione e per il mangimificio (relazione tecnica fine lavori in data 30/07/2012 redatta dal geologo incaricato).

### **2.6.3 Emissioni sonore**

Dalla valutazione di impatto acustico del 16-09-2011 a firma di tecnico abilitato relativa all'intero sito di allevamento, risulta il rispetto dei limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale. Non sono quindi previsti sistemi di abbattimento.

### **3. Gestione dei reflui zootecnici**

Il gestore effettua l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento su terreni di proprietà e su terreni di terzi in base alle comunicazioni presentate nell'anno 2011 e 2016, ai sensi della DGR 2052/2005 e DGR 387/2010.

L'azienda dispone nei terreni limitrofi all'allevamento di una condotta fissa per la distribuzione degli effluenti suinicoli aziendali, dotata di punti di presa per l'applicazione di un rotone con ali gocciolanti per lo spandimento al suolo. Nelle restanti superfici agricole, il trasporto dei liquami avviene mediante carbotte.

In data 07/07/2016 prot. ARPA 11506, il gestore ha trasmesso il piano particellare 2016 allegando l'elenco delle aziende e superfici interessate alla fertirrigazione di proprietà e in disponibilità da parte di aziende terze.

Il piano particellare riporta una superficie idonea allo spandimento di reflui fuori area vulnerabile ai nitrati di origine agricola pari ad ha 97,84 e ha 0,44 in ZVN.

A seguito del sopralluogo effettuato in data 08/07/2016, ARPA Umbria ha richiesto integrazioni e aggiornamenti al DUC trasmesso nell'anno 2011.

In data 19/12/2016, prot. Arpa n. 21333, il gestore ha presentato un nuovo Documento Unico di Comunicazione, ai sensi della DGR 1492/2006 e DGR 387/2010.

Le informazioni riportate nel documento aggiornato (DUC) e nella allegata relazione geomorfologica, geologica ed idrogeologica redatta dal tecnico incaricato, si possono così sintetizzare.

Volume di liquame annuo complessivo pari a ca 15.270 mc, di cui 15.125 mc ca rappresentati da refluo suinicolo e 145 mc ca da refluo bovino.

Capannone	n. capi per ciclo	Peso vivo medio (t/anno)	Produzione di liquame (mc/t PV)	Produzione liquami (mc/anno)
Capannone 1	550	49,50	37	1.831,50
Capannone 2	212	19,08	37	705,96
Capannone 2a	173	15,57	37	576,09
Capannone 3	400	36,00	37	1.332,00
Capannone 4 (infermeria)	102	9,18	37	339,66
Capannone 5	3.105	279,45	37	10.339,65
Capannone 6 (bovini)	16	5,60	26	145,60
<b>TOTALE</b>	<b>4.542</b>	<b>418,38</b>	-	<b>15.270,46</b>

A tali volumi vanno sommate le acque meteoriche intercettate dalle vasche di stoccaggio a cielo aperto di superficie pari a 1.710 mq totali. Considerando una piovosità media nella zona di 800 mm di pioggia, il volume delle acque meteoriche è di ca 1.368 mc che, sommato ai reflui prodotti annualmente, determina un quantitativo complessivo di 16.638 mc ca.

Ai fini dello stoccaggio, il gestore dispone delle seguenti vasche in cemento a pareti verticali, con capacità pari ad un volume complessivo di 7.650 mc, a seguito dell'innalzamento del muro perimetrale della vasca V2 mediante DIA presentata al Comune di Magione in data 20/10/2010.

A tal fine, il gestore ha comunicato con nota del 01/07/2014 la realizzazione degli interventi di sopraelevazione dei muri perimetrali della vasca, approvati dal Comune di Magione mediante autorizzazione paesaggistica n. AP/11/028 del 24/01/11.

- Vasca V1: 360 m<sup>3</sup>, collegata al capannone n.1
- Vasca V2: 6.030 m<sup>3</sup>, collegata ai capannoni n. 2 e n.2a
- Vasca V3: 183 m<sup>3</sup>, collegata al capannone n.3
- Vasca V4: 1.090 m<sup>3</sup>, collegata ai capannoni n.4 e n. 5
- **Totale: 7.650 m<sup>3</sup>**

La capacità di invaso garantisce il rispetto dei tempi di stoccaggio di almeno 150 giorni all'anno, ai sensi della DGR 2052/2005 e smi

Rispetto alla produzione di azoto netto al campo, il gestore ha effettuato apposite analisi chimiche dell'azoto totale nell'anno 2016, prelevando campioni di effluente dalle vasche V2-V3-V4, dalle quali risulta una concentrazione media di azoto pari a 1,47 kg/mc nel liquame tal quale.

Tale valore medio dell'azoto, moltiplicato per i quantitativi di refluo stimato pari a ca 15.270 mc, comporta una produzione di ca 22.448 kg di azoto all'anno.

Per quanto riguarda le superfici dei terreni oggetto di spandimento al netto delle fasce di rispetto, il titolo di possesso, l'ubicazione e l'identificazione catastale si rimanda alla tabella allegata al DUC ed alla relazione geologica ad esso allegata.

Da tale tabella si evince la superficie utile totale per la distribuzione del liquame suinicolo e bovino, al netto delle aree di rispetto, pari ad ha 102 ca, di cui ha 0,44 ubicati in area vulnerabile ai nitrati di origine agricola ed i restanti ha 101,59 fuori ZVN.

Ciò comporta un carico di azoto per ha di ca 221 kg. all'anno, distribuito su terreni aziendali (proprietà e affitto) e terreni concessi in disponibilità di terzi, sulla base di apposite convenzioni stipulate con il gestore, allegata al DUC.

#### **4. Bonifiche ambientali**

Il sito sul quale insiste lo stabilimento non è da considerarsi un sito inquinato ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in virtù delle specifiche attività antropiche precedenti ed in atto. Non esistono, inoltre, registrazioni di incidenti avvenuti che possono aver causato inquinamento.

#### **5. Rischi di incidente rilevante**

Sulla base delle sostanze utilizzate per lo svolgimento dell'attività produttiva, l'Azienda non è assoggettata all'applicazione del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

#### **6. Sistemi di gestione**

L'Azienda non ha attivato sistemi di gestione certificati o certificabili.

#### **7. Stato di applicazione delle BAT**

Le BAT di riferimento sono contenute in:

- Integrated Pollution Prevention and Control (IPPC) – Reference Document on Best Available Techniques for Intensive Rearing of Poultry and Pigs, European Commission Luglio 2003;
- Linee Guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili – Categoria 6.6 impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini, Decreto Ministero dell'Ambiente, 29 gennaio 2007 “*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*”.

Le BAT sono articolate secondo la classificazione riportata in tabella 7, nella quale sono anche indicate quelle applicabili all'impianto in esame.

**Tabella 7 – Migliori Tecniche Disponibili per gli allevamenti**

<b>BAT</b>	<b>Applicabilità</b>
1. Buone Pratiche di Allevamento	SI
2. Tecniche Nutrizionali	SI
3. BAT per la riduzione delle emissioni di NH <sub>3</sub> negli allevamenti suinicoli	SI
4. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti	SI
5. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi	SI
6. BAT per lo spandimento agronomico di effluenti	SI

Lo stato di applicazione delle singole BAT esaminate nei diversi aspetti trattati è riassunto in Tabella 8.

**Tabella 8 - Stato di attuazione delle BAT**

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	PREVISTA	NOTE
<b><i>BUONE PRATICHE DI ALLEVAMENTO</i></b>					
Programmi di informazione e formazione del personale aziendale	X				
Accurata registrazione dei consumi energetici e delle materie prime	X				
Predisposizione di una misura di emergenza da applicare nel caso di emissioni e incidenti non previsti	X				
Messa a punto di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria	X				
Interventi sulle strutture di servizio affinché siano pulite e asciutte (silos, aree di caricamento animali, ecc.)	X				
Pianificazione di tutte le attività del sito	X				
<b><i>RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ACQUA</i></b>					
Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o idropultrici	X				
Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione degli abbeveratoi	X				
Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici	X				
Controllo frequente e interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti, ecc.	X				
Isolamento tubazioni fuori terra o installazione di sistemi atti a ridurre il rischio di congelamento			X		
Coprire eventuali cisterne di raccolta acqua			X		
<b><i>RIDUZIONE DEI CONSUMI DI ENERGIA TERMICA</i></b>					
Separazione netta spazi riscaldati da quelli a T <sub>amb</sub> .		X			Riscaldamento eseguito con bruciatori mobili a gasolio.  Il riscaldamento è saltuario visto l'allevamento di suini all'ingrasso
Corretta regolazione dei bruciatori e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri	X				
Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	X				

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	PREVISTA	NOTE
Ricircolazione dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento			X		
Rafforzamento coibentazione pavimento la dove la falda freatica è molto alta			X		
Controllo accurato della tenuta delle giunture delle tubazioni e dell'assenza di fessure o altre possibili vie di fuga del calore	X				
<b>RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGIA ELETTRICA</b>					
Ricorso alla ventilazione naturale quando possibile	X				
Ottimizzazione dello schema progettuale dei ricoveri ventilati artificialmente	X				BAT Applicata solo al Capannone 5 ristrutturato
Prevenzione fenomeni di resistenza dei ventilatori con adeguata manutenzione	X				BAT Applicata solo al Capannone 5 ristrutturato
Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante			X		
Impiego di adeguate lampade con il minimo consumo energetico e programmazione adeguata dei periodi di illuminazione		X			
<b>BUONE PRATICHE NELL'USO AGRONOMICICO DELL'EFFLUENTE</b>					
Riduzioni al minimo delle emissioni dell'effluente al suolo	X				Presenza di una condotta fissa interrata, provvista di bocchette, nei terreni limitrofi al centro aziendale, per l'allacciamento del rotone utilizzato per la distribuzione con ali gocciolanti.
Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	X				
Astensione ad espandere gli effluenti su terreni saturi di acqua inondati, gelati o ricoperti di neve	X				
Spargimento degli effluenti nel periodo più vicino alla fase di massima crescita	X				
Spandimento dell'effluente in condizioni tali da limitare il diffondersi di odori	X				
Rispetto di una distanza di almeno 5 m dalle sponde dei corsi d'acqua naturali e di quelli non arginati	X				Sui terreni distanti spandimento mediante carbotte
<b>TECNICHE NUTRIZIONALI</b>					
Alimentazione per fasi	X				
Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con amminoacidi di sintesi		X			

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	PREVISTA	NOTE
Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi (tecnica emergente)		X			
Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile		X			
Integrazione della dieta con altri additivi		X			
<b>RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI NH<sub>3</sub></b>					
Basse portate di ventilazione e basse velocità dell'aria sulla superficie dei liquami			X		
Rimozione frequente delle deiezioni dalle fosse di raccolta interne ai ricoveri	X				
Ottimizzazione dell'isolamento termico	X				
Strutture coibentate	X				
Intervento sulle superfici di stabulazione in modo da renderle sufficientemente lisce da consentire pulizie efficienti	X				
<b>TRATTAMENTI AZIENDALI DEGLI EFFLUENTI</b>					
Separazione meccanica del liquame suino		X			Vedi prescrizione 3
Aerazione del liquame suino tal quale o delle frazioni chiarificate		X			
Trattamento biologico di frazioni chiarificate di liquame suino		X			
Compostaggio di frazioni palabili		X			
Evaporazione e disidratazione di liquame suino		X			
Impiego di additivi		X			
<b>STOCCAGGIO DI MATERIALI PALABILI</b>					
Stoccaggio su piattaforme di cemento, con sistema di raccolta e pozzo nero per lo stoccaggio del percolato			X		
Posizionamento del cumulo lontano da recettori come corsi d'acqua per accumuli temporanei in campo			X		
<b>STOCCAGGIO DI MATERIALI NON PALABILI</b>					
Realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	X				
Realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	X				
Presenza di un asta graduata stabile dalla quale sia possibile desumere il volume del liquame contenuto	X				
Delimitazione con idonea recinzione	X				

BAT	APPLICATA	NON APPLICATA	NON APPLICABILE	PREVISTA	NOTE
Delimitazione con alberatura in grado di schermare il manufatto		X			
Svuotamento periodico (1 volta l'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione		X			Vedi prescrizione
Impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame			X		
Miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	X				
Realizzazione di una copertura con un telo di plastica			X		Esistono difficoltà dimensionali e geometriche reali che precludono l'adozione di tali sistemi.
Realizzazione di una copertura spargendo in superficie paglia triturrata, LECA o lasciando formare una crosta naturale			X		
<b>RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DALLO SPANDIMENTO</b>					
Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 24 ore	X				
Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso (spandimento per bande)			X		
Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa			X		
Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo			X		
Spandimento con iniezione profonda nel suolo	X				

Sulla base di quanto detto sopra, in riferimenti alle normative applicabili al complesso di allevamento e sulla base della linea guida sulle MTD del settore suinicolo si propone di prescrivere le indicazioni di cui agli allegati che seguono.

## **PRESCRIZIONI - Premessa**

*Sulla base delle caratteristiche dell'impianto e delle valutazioni effettuate, si rilascia la presente autorizzazione per la capienza massima di allevamento pari a **4.542 capi suini per ciclo** che in termini di posti/SUA soddisfano i requisiti del benessere animale.*

## **PRESCRIZIONE 1 - Emissioni in atmosfera**

### **Emissioni Puntuali**

*Non esistono emissioni puntuali convogliate o da convogliare.*

### **Emissioni Diffuse**

*Si autorizza la Az. Agraria Magionese a coltura intensiva di Mario Gradassi e C. S.a.S. alle emissioni diffuse in atmosfera prodotte dall'allevamento intensivo di suini all'ingrasso sito in loc. Pian di Rancio, Fraz. La Goga, in Comune di Magione (PG).*

*Il Gestore in linea con lo stato dell'arte in materia, secondo la configurazione del complesso industriale e le criticità riscontrate deve procedere, al fine di ridurre il trasporto eolico di sostanze e la diffusione di odori, a:*

- *caricare il mangime nei silos garantendo un'adeguata altezza di caduta e assicurando nei tubi di scarico la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti;*
- *utilizzare mezzi coperti per il trasporto interno ed esterno delle materie prime;*
- *nebulizzare con acqua le strade e i piazzali dove è più frequente la presenza di particolato e /o in condizioni di clima secco;*
- *stoccare al chiuso o comunque in contenitori al chiuso le sostanze e/o rifiuti che possono generare cattivi odori, fatta eccezione per i liquami suinicoli prodotti;*
- *il lavaggio e la sanificazione dei capannoni deve avvenire in condizioni tali da evitare la dispersione verso l'esterno di aerosol.*

## **PRESCRIZIONE 2 - Scarichi acque reflue**

*Ai sensi della DGR 424/2012, si autorizzano n. 2 scarichi di reflui domestici mediante subirrigazione, preventivamente sottoposti a sistema di trattamento con fossa imhoff, provenienti dal mangimificio e dalla civile abitazione (allegato S planimetria impianto IPPC) nel rispetto delle seguenti indicazioni:*

- *mantenere accessibile ed ispezionabile l'impianto ed il pozzetto di raccolta e di cacciata ubicati rispettivamente a monte e a valle dei ogni impianto;*
- *garantire nel tempo il corretto stato di manutenzione e funzionamento dell'intero sistema;*
- *consentire ispezioni, verifiche e controlli in qualsiasi ora e periodo dell'anno al personale degli enti di controllo;*
- *provvedere a richiedere nuova autorizzazione in caso di modifica e/o ampliamento dell'insediamento che comporti variazioni quali-quantitative degli scarichi;*
- *i fanghi ed eventuali altri rifiuti derivanti dall'attività di manutenzione devono essere asportati a mezzo ditta autorizzata e secondo le disposizioni legislative in materia di smaltimento rifiuti;*
- *l'area interessata dal sistema di smaltimento non deve essere mai pavimentata o sistemata analogamente, al fine di non ostacolare il passaggio di aria nel terreno.*

### **Reflui industriali**

*Dal sito produttivo non si originano scarichi di acque reflue industriali.*

### **Acque reflue di dilavamento**

*Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, se sugli stessi non sono presenti stoccaggi di materiale (sia materia prima, che rifiuti, che sostanze chimiche) pericoloso e/o inquinato, possono essere allontanate tramite ruscellamento superficiale.*

## **PRESCRIZIONE 3 - Gestione dei reflui zootecnici**

### **Premessa**

*Il Gestore è tenuto ad effettuare la gestione dei reflui zootecnici secondo quanto disciplinato dalla DGR 6 Settembre 2006 n. 1492, dalla DGR 2052/2005, dalla DGR n. 387 del 8 marzo 20010 e dal Piano di Tutela delle Acque approvato con DCR n. 357 del 1/12/2009 (Misura Q34), in particolare si richiama il rispetto delle prescrizioni di seguito riportate.*

## **Trattamento degli effluenti zootecnici**

*In base alle disposizioni riportate nella DGR 361/2015, la Regione Umbria ha prorogato al 31/12/2015 il termine per la presentazione del progetto di adeguamento alla Misura Q 34 del PTA.*

*Con ulteriori disposizioni adottate dalla Regione Umbria con DGR n. 1640 del 29/12/2015, tutte le misure contenute nel Piano di tutela regionale delle acque della Regione Umbria, sono prorogate fino all'entrata in vigore dell'aggiornamento del Piano medesimo.*

*Con deliberazione n. 1646 del 28/12/2016, la Giunta regionale ha adottato l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA2) che avrà una durata di sei anni (2016-2021). Con il medesimo provvedimento di adozione, si dà mandato agli uffici regionali di proseguire l'iter procedurale per la approvazione finale da parte del Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 10/12/2009 n. 25.*

*Pertanto, fino alla definitiva approvazione del PTA, il Gestore potrà proseguire con l'attuale gestione degli effluenti zootecnici mediante la fertirrigazione, nel rispetto delle prescrizioni indicate di seguito.*

*Il gestore dovrà eseguire nella vasca V2, da cui viene prelevato il liquame per la fertirrigazione, due analisi annuali per la determinazione dell'azoto totale, una in inverno e l'altra in estate, per tre anni consecutivi.*

## **Stoccaggio dei liquami**

*1. Il Gestore è tenuto a garantire una capacità di stoccaggio dei liquami prodotti di almeno 150 giorni ai sensi della DGR 2052/2005.*

*2. Il Gestore deve mantenere in buono stato di conservazione i contenitori di stoccaggio dei liquami e la relativa impermeabilizzazione al fine di evitare percolazioni o dispersioni degli effluenti stessi all'esterno.*

*3. Gli stoccaggi dei liquami e dei materiali ad essi assimilati devono consentire di accogliere anche le acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche, fatta eccezione per le trattorie agricole, quando queste acque vengano destinate all'utilizzazione agronomica. Vanno escluse, attraverso opportune deviazioni, le acque bianche provenienti da tetti e tettoie nonché le acque di prima pioggia provenienti da aree non connesse all'allevamento.*

*Le dimensioni dei contenitori non dotati di copertura atta ad allontanare l'acqua piovana devono tenere conto delle precipitazioni medie e di un franco minimo di sicurezza di 10 cm..*

*4. Nella gestione dello stoccaggio devono essere utilizzate tutte le migliori tecniche disponibili onde contenere l'odore.*

*5. I contenitori di stoccaggio devono essere delimitati da idonea recinzione.*

6. Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio degli effluenti utilizzati per la fertirrigazione. In particolare il Gestore è tenuto a mantenere aggiornato il Registro degli effluenti, vidimato da Arpa, in cui annotare con frequenza mensile le seguenti informazioni:

- a. data della lettura del misuratore di portata installato in uscita dalla vasca V2;
- b. identificazione misuratore di portata;
- c. lettura del misuratore ( $m^3$ );
- d. identificazione vasca di stoccaggio;
- e. lettura dell'asta (m);
- f. superficie della vasca ( $m^2$ );
- g. volume corrispondente alla lettura effettuata ( $m^3$ );
- h. firma dell'operatore.

Il gestore è tenuto ad annotare sul registro degli effluenti la lettura delle aste graduate relative alle vasche V1-V3-V4 solo in caso di svuotamento delle stesse, ai fini della contabilizzazione del liquame asportato.

7. Il Gestore deve provvedere con frequenza annuale allo svuotamento delle lagune per l'esecuzione delle ispezioni visive atte a monitorare lo stato di conservazione dell'impermeabilizzazione dei manufatti. Tali operazioni devono essere comunicate ad Arpa Umbria, con un anticipo di almeno 7 giorni.

### **Trasporto**

Il Gestore è tenuto ad effettuare il trasporto degli effluenti, destinati all'utilizzazione agronomica, dal luogo di produzione e/o di stoccaggio ai terreni di spandimento, nel modo seguente:

1. All'interno dei terreni a disposizione della stessa azienda da cui si origina il materiale trasportato, ancorché abbiano soluzioni di continuità, il trasporto deve essere effettuato tramite idonei mezzi onde evitare fuoriuscite e inconvenienti igienico sanitari, senza l'obbligo del documento di accompagnamento. Tuttavia, il trasporto di tali materiali deve essere accompagnato da copia della comunicazione di cui all'art. 13 della DGR 2052/05, dalla quale si evincano le superfici interessate dall'utilizzazione degli stessi materiali;

### **Comunicazione**

- Ai sensi della DGR 387/2010, il gestore è tenuto a presentare un Documento Unico di Comunicazione in forma cartacea, tramite raccomandata A/R almeno 30 giorni prima dell'inizio delle operazioni di utilizzazione, all'Autorità Competente in materia di AIA, ad

*Arpa Umbria, al Comune ove ha sede l'azienda produttrice e al Comune/i ove avviene lo spandimento degli effluenti.*

- *In attuazione della Misura **II9P** del Piano regionale di tutela delle acque il gestore è tenuto a trasmettere, tramite apposita procedura informatizzata, la **Comunicazione** per la realizzazione dell'Archivio Unico regionale delle comunicazioni sull'utilizzo di effluenti, reflui, ammendanti e fanghi di depurazione in agricoltura. In attesa della definitiva operatività della procedura informatizzata, la comunicazione deve essere presentata in forma cartacea secondo le modalità previste dalla disciplina regionale di settore. Si precisa che, una volta attivata, la procedura informatizzata sarà l'unica consentita.*
- *Il documento deve contenere tutte le informazioni di cui alla DGR 2052/05 e ad esso deve essere allegato un **Piano particellare dei terreni** oggetto di spandimento, corredato di planimetria catastale in scala adeguata, con indicate le superfici e l'estensione delle aree interessate dallo spandimento calcolate al netto di fasce di rispetto.*
- *Il gestore è tenuto a presentare **annualmente** copia del Piano particellare di cui sopra con indicate le aree interessate dallo spandimento nell'anno di riferimento, le quantità di effluente da utilizzare, le modalità con cui viene effettuato lo spandimento.*
- *Il soggetto titolare della comunicazione deve dare tempestivamente informazione scritta agli enti delle variazioni dei dati contenuti nella stessa. Qualora le variazioni riguardino tipologia, quantità, caratteristiche degli effluenti di allevamento, o ubicazioni dei terreni destinati all'utilizzazione agronomica, vanno trasmesse almeno 30 giorni prima dell'inizio delle attività annuali di spandimento.*
- *Qualora le fasi di produzione, stoccaggio e utilizzazione degli effluenti di allevamento siano suddivise fra più soggetti, la trasmissione della comunicazione all'autorità competente è in capo ai diversi soggetti, in funzione delle specifiche attività secondo quanto previsto dalla DGR 2052/2005 e dalla DGR 387/2010.*
- *La comunicazione in oggetto ha una cadenza periodica di 5 anni.*
- *Il titolare della comunicazione è tenuto a conservare per almeno 4 anni successivi alla scadenza della comunicazione, tutta la documentazione relativa, comprese le eventuali variazioni, al fine di permettere l'idoneo accertamento da parte delle autorità preposte al controllo.*
- *Ai fini di una corretta utilizzazione agronomica degli effluenti prodotti, il Gestore è tenuto a soddisfare i requisiti della DGR 2052/2005 e smi e della DGR 387/2010. Tutti gli adempimenti relativi alla comunicazione di cui alla DGR 2052/2005 ed alla tenuta dei registri aziendali, devono avvenire secondo le modalità previste dalle procedure*

*informatizzate del progetto “Sistema Integrato per la gestione delle procedure aziendali (S.I.G.P.A.)”, inserito nel Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR).*

- *Nel corso dell’annata agraria il Gestore è tenuto ad effettuare la comunicazione di inizio e fine spandimento, almeno 2 giorni lavorativi prima dell’inizio delle operazioni, ad Arpa Umbria. Tale comunicazione deve essere riferita ad un periodo limitato nel tempo (massimo 20 giorni), e contenere specifiche informazioni sia sulle colture che sulle particelle interessate, secondo la “Scheda di utilizzazione agronomica” approvata da Arpa Umbria con DD n. 151 del 4 aprile 2011.*

### **Modalità di utilizzazione agronomica**

*1. Le modalità di utilizzazione agronomica degli effluenti devono rispettare le disposizioni previste dalla DGR 6 Settembre 2006 n. 1492 e dalla DGR 7 Dicembre 2005 n. 2052 e dalle MTD previste dalle Linee Guida (MTD – s.o. alla G.U. n. 125 del 31/05/2007).*

*In particolare si richiama il rispetto delle seguenti prescrizioni:*

- *lo spandimento del liquame in campo deve avvenire possibilmente nelle prime ore della mattina o, comunque, in orari tali da arrecare il minor disagio possibile ai residenti nella vicinanza del luogo di spandimento.*
- *il liquame deve essere interrato contestualmente o dopo le operazioni di spandimento entro e non oltre le 24 ore successive, fatto salvo il caso di spandimento in copertura o in presenza di condizioni atmosferiche avverse.*
- *lo spandimento del liquame e dei materiali ad esso assimilati non è di norma consentito nella stagione autunno-invernale, dal 1° ottobre al 28 febbraio; all’interno di tale periodo il gestore è tenuto ad indicare nel PUA il periodo di non spandimento pari ad almeno 90 giorni consecutivi.*

### **Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)**

*Il Gestore è tenuto a presentare il Piano di Utilizzazione Agronomica ai sensi del punto 1.2 della DGR 387/10 e degli art.11-12 della DGR 2052/05, con frequenza annuale.*

*Il Gestore è tenuto a presentare due distinti PUA, uno per i terreni posti al di fuori delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e uno per quelli ricadenti all’interno delle zone vulnerabili.*

*Il Gestore è tenuto a conservare in azienda, o nel fascicolo aziendale, una copia del PUA per almeno 4 anni successivi alla sua scadenza, mettendolo a disposizione delle autorità preposte al*

*controllo. La presentazione del PUA agli enti preposti nei casi previsti, deve essere sottoscritta da tutti i soggetti responsabili dell'intero ciclo dell'utilizzazione agronomica.*

*Il Gestore è tenuto ad acquisire la disponibilità dei terreni, per almeno tre anni, sui quali utilizzare gli effluenti di allevamento. Copia dei documenti che comprovino il diritto reale di godimento dei terreni dichiarati disponibili per lo spandimento (visure catastali, contratti di affitto, atti privati o dichiarazioni sostitutive di notorietà) devono essere tenuti presso la sede legale dell'Azienda o nel Fascicolo aziendale.*

*Qualora il Gestore ceda effluenti ad aziende agricole terze, ai sensi della DGR 387/2010, ha inoltre l'obbligo di accertarsi dell'avvenuta presentazione del PUA da parte delle aziende stesse, qualora queste siano tenute a presentare il PUA ai sensi della normativa regionale vigente (nota Regione Umbria prot. 111373 del 08/07/2010). Il Gestore è quindi tenuto ad acquisire e conservare copia dei PUA, da mettere a disposizione degli organi di controllo.*

#### **PRESCRIZIONE 4 - Inquinamento acustico**

*In considerazione del fatto che il Comune di Magione ha provveduto alla zonizzazione del territorio comunale ai sensi della Legge 447/95, il gestore è tenuto al rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14.11.1997.*

*E' fatto obbligo al gestore di aggiornare la valutazione di impatto acustico ogni qualvolta vengano previste modifiche impiantistiche o gestionali che comportino la variazione del clima acustico.*

#### **PRESCRIZIONE 5 - Rifiuti**

##### **Deposito temporaneo**

*Il Gestore è tenuto ad effettuare la classificazione dei rifiuti prodotti dall'attività di allevamento e dalle attività accessorie e l'attribuzione del relativo codice CER secondo quanto previsto dall'art. 184 e dall'Allegato D alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.*

*La gestione dei rifiuti in regime di "deposito temporaneo" deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*

*I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento, debitamente autorizzati.*

*Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee evitando la miscelazione di diverse categorie di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.*

*Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate, anche da apposita cartellonistica, al fine di rendere nota la natura e il grado di pericolosità del rifiuto; devono essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento per il personale addetto.*

*I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi; tali recipienti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.*

*Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche); nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura o copertura superiore.*

*Il gestore è tenuto a rispettare le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi prodotti (art. 184, c.1, lettera bb. punto 4 del D. Lgs 152/06 e smi), con l'indicazione delle classi di pericolo, nella gestione del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti;*

*Per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi devono essere inoltre rispettate le seguenti prescrizioni:*

- a. i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%;*
- b. i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30 % del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10 %;*
- c. i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;*
- d. i rifiuti incompatibili devono essere stoccati in modo tale da evitare il reciproco contatto, onde escludere la formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossico-nocivi ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore;*
- e. non è consentito miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi;*

*Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate attività di riutilizzo e recupero.*

*Il Gestore deve accertarsi che le Ditte che effettuano la gestione dei rifiuti (trasporto – smaltimento - recupero) siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.*

## **PRESCRIZIONE 6 - Energia**

### **Energia Termica**

*Si deve definire opportuna modalità di controllo e sorveglianza del consumo di energia termica e del PCI medio del combustibile stesso, tramite anche analisi chimiche o certificazioni del fornitore.*

*Il consumo di energia termica deve essere correlato alla produzione specifica dell'allevamento e i relativi valori dovranno essere confrontati con quelli indicati nelle BAT di riferimento.*

*Il gestore è tenuto a indicare nel PMC annuale quanto gasolio viene utilizzato per il riscaldamento dei capannoni di allevamento e quanto viene impiegato per la coltivazione dei terreni.*

*Il gestore è tenuto a riportare nel PMC il consumo termico specifico espresso in kWh/capo giorno.*

### **Energia Elettrica**

*Si deve garantire la minimizzazione del consumo di energia elettrica ricorrendo, nel caso di sostituzione, all'uso di nuove apparecchiature elettriche ad elevato rendimento energetico.*

*Il consumo di energia elettrica deve essere correlato alla produzione specifica dell'allevamento e i relativi valori dovranno essere confrontati con quelli indicati nelle BAT di riferimento.*

*Il gestore è tenuto ad eseguire periodica manutenzione degli apparati di ventilazione.*

## **PRESCRIZIONE 7 - Risorse idriche**

*La ditta deve garantire che l'utilizzo delle acque emunte sia effettuato nell'ottica dell'uso plurimo delle stesse.*

*I dati di consumo annuali relativi al pozzo e all'invaso collinare devono essere trasmessi all'Ente competente. Il Gestore è tenuto a monitorare e registrare i dati di consumo annuali, con le modalità previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo.*

*Il gestore è tenuto ad eseguire, con cadenza annuale, una caratterizzazione chimica dell'acqua prelevata dal pozzo ad uso zootecnico, analizzando i seguenti parametri: nitriti, nitrati, ammoniacale, rame, zinco, registrando le risultanze analitiche all'interno del PMC.*

*Il gestore è tenuto a riportare nel Modulo 3-Bilancio Idrico del PMC, il consumo idrico specifico relativo al solo uso zootecnico, al fine di calcolare correttamente il consumo idrico specifico dell'allevamento.*

## **PRESCRIZIONE 8 - Misure di carattere generale**

*Il Gestore deve garantire la gestione dei processi secondo le seguenti linee generali:*

- 1. Il Gestore è tenuto ad aggiornare il Piano di prevenzione degli incidenti e di gestione delle emergenze ambientali, con particolare riguardo a situazioni anomale riguardanti lo stoccaggio dei reflui, che deve essere tenuto a disposizione presso il sito produttivo; tale Piano deve essere revisionato a seguito di situazioni di emergenza.*
- 2. Il Gestore è tenuto ad aggiornare il programma di manutenzione, controllo ed ispezione delle attrezzature critiche e/o ritenute tali dal punto di vista degli aspetti ambientali ( valvole, pompe, sistemi di approvvigionamento idrico, sistemi di distribuzione automatica degli alimenti, ecc.) come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo. Eventuali guasti o malfunzionamenti devono essere prontamente riparati.*
- 3. Il Gestore deve implementare opportune procedure di controllo e verifica del comportamento dei fornitori (specialmente autotrasportatori) che permettano di prevenire situazioni di impatto ambientale interno/esterno allo stabilimento (rumore, inquinamento atmosferico).*
- 4. Qualora vengano effettuate modifiche anche non sostanziali dell'impianto, il Gestore è tenuto ad adeguarsi alle MTD per i nuovi impianti e richiedere specifica autorizzazione all'Autorità Competente.*
- 5. Il Gestore è tenuto a stoccare le sostanze chimiche utilizzate in aree apposite ben identificate e delimitate con platea in calcestruzzo e pozzetti di raccolta di eventuali sversamenti accidentali. Si raccomanda il rispetto delle modalità di impiego e cautela riportate sulle etichettature e sulle schede di sicurezza dei prodotti.*
- 6. Il Gestore dovrà effettuare la gestione della logistica attuale, degli spazi e dei depositi delle materie prime in senso stretto e dei rifiuti in maniera tale da attuare misure di prevenzione e protezione dell'inquinamento.*
- 7. Il Gestore è tenuto ad utilizzare prodotti che non riportino il pittogramma "pericoloso per l'ambiente" per le operazioni di lavaggio e di disinfezione, conservando presso l'allevamento le relative schede di sicurezza.*
- 8. Il Gestore deve provvedere ad inserire/aggiornare le informazioni e i dati contenuti nella BDN dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica al fine di garantire un monitoraggio di tali attività da parte*

degli Enti preposti, ai sensi della parte III del Piano di Tutela delle Acque (**misura I18 P**) approvato con D.C.R. n. 357 del 01/12/2009. Il Gestore, nel caso la gestione della banca dati sia data in delega, dovrà assicurarsi dell'avvenuta registrazione da parte del soggetto delegato. L'iscrizione e il successivo aggiornamento alla **BDN** rappresentano la condizione necessaria per poter esercitare la propria attività di allevamento. I dati immessi nella BDN rappresentano la base per i controlli da parte delle Pubbliche Amministrazioni e, pertanto, i titolari delle aziende interessate dovranno provvedere ad aggiornare in maniera esaustiva la stessa anche nelle parti riguardanti il registro di stalla.

9. Il Gestore è tenuto a comunicare la fine esercizio dell'attività autorizzata con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) alla Regione dell'Umbria e ad ARPA Umbria; in merito è fatto obbligo al Gestore di provvedere entro la suddetta data alla rimozione degli effluenti di allevamento. Il Gestore dovrà altresì provvedere al ripristino del sito ai sensi della normativa vigente, secondo il piano di dismissione, ripristino e messa in sicurezza che dovrà essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio. Il sito produttivo, o parte di esso, potrà considerarsi definitivamente chiuso solo dopo che la Regione dell'Umbria avrà effettuato un'ispezione finale sul sito, avrà valutato le relazioni presentate dal Gestore e comunicato a quest'ultima l'approvazione della chiusura.
10. Il Gestore è tenuto a gestire le carcasse degli animali morti nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento CE n. 1069/2009.
11. Il gestore è tenuto alla dichiarazione di cui al Regolamento Europeo 166/2006 e al DPR n. 157/2011 relativa al registro europeo delle emissioni.
12. Il Gestore deve provvedere ad una pulizia dei liquami presenti nelle corsie esterne in cemento, relative al Capannone 5 e al Capannone 3, al fine di evitare ristagni di liquame. Tali corsie non devono essere adibite allo stazionamento degli animali, ma il loro uso deve essere limitato alle sole operazioni di carico e scarico degli animali stessi.

## **PRESCRIZIONE 9 - Prevenzione incendi**

Il gestore è tenuto a rispetto delle disposizioni normative introdotte dal DPR 151/2011 in materia di prevenzione incendi per quanto riguarda il deposito di gasolio interrato da 5.000 litri.

## **PRESCRIZIONE 10 - Termini di adeguamento**

*Il Gestore è tenuto ad adempiere alle prescrizioni di cui al presente documento entro 90 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, salvo diversa indicazione riportata nelle singole prescrizioni.*

## **PRESCRIZIONE 11 - Piano di monitoraggio e controllo**

*Il Gestore è tenuto con cadenza annuale a compilare il Piano di Monitoraggio e Controllo in base al formato elettronico (file excel) predisposto da ARPA Umbria e a presentarlo, entro il 30 Aprile dell'anno successivo al monitoraggio all'Autorità Competente, ad Arpa Umbria e al Comune di Magione attraverso posta elettronica certificata.*

## **PRESCRIZIONE 12 - Misure di controllo ARPA**

*Arpa Umbria provvederà ad eseguire misure di controllo presso il Gestore secondo la tabella sotto riportata.*

**Tabella 7 - Misure di controllo Arpa**

<b>Aspetto da monitorare</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Parametri</b>
<i>Analisi chimiche delle acque prelevate dal pozzo</i>	<i>Annuale</i>	<i>Nitrati, nitriti, ammoniaca, zinco, rame</i>

*Arpa Umbria si riserva la possibilità di variare i punti di campionamento relativi alle diverse matrici ambientali da monitorare e le frequenze dei controlli in relazione alla valutazione sia dei risultati dei controlli Arpa e degli autocontrolli del Gestore che degli esiti delle verifiche in situ. Tali misure di controllo sono a carico del Gestore al quale verranno applicate le tariffe stabilite dalla Regione Umbria nella DGR N.382 del 08/03/2010 - Adeguamento delle tariffe di cui al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 da applicare per la conduzione delle istruttorie e dei relativi controlli di cui all'art. 7 comma 6 del dal D.Lgs 59/2005 recante norma in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Come previsto dall'art. 29-sexies, comma 6-ter, presso l'installazione sarà effettuata un'attività ispettiva la cui frequenza sarà stabilita annualmente, sulla base dei criteri indicati nella DGR n. 359 del 23/03/2015 "Approvazione linee guida regionali in materia di controlli ambientali sulle imprese. - Decreto legge n. 5/2012 art. 14 comma 5 convertito in legge n. 35/2012".*